

In data Martedì 2 Aprile 2020, alle ore 11:00 si è tenuta la riunione straordinaria del consiglio direttivo ai sensi dell'Art. 29 comma 1 e 2 del D.P.R 29 dicembre 2003, n. 395.

La riunione, dato lo stato d'emergenza, è stata realizzata virtualmente attraverso la piattaforma Skype.

Alla riunione hanno partecipato:

- Il Presidente, Agostino Canepa
- Il Vice Presidente, Paolo Valente
- Sig.ra Rosanna Guazzotti, Comitato Esecutivo
- Sig. Salvatore Belcuore, Comitato Esecutivo
- Sig.ra Emiliana Muttoni, Consigliere
- Sig. Antonio Chuquipiondo, Consigliere
- Sig. Andres A. Chiarella, Consigliere
- Sig. Paolo Tonini, Primo Segretario Ambasciata d'Italia in Perù
- Sig. Gianfranco Bruno Sangalli, Consigliere CGIE
- Sig. Marco Maria D'Apice, Segretario Amministrativo Com.it.es Perù
- Invitato Osservatore: Sig. Gino Amoretti, Direttore de Il Messaggero Italo Peruviano

Ordine del giorno:

Emergenza Coronavirus in Perù, situazione dei cittadini italiani in Perù e valutazione dei casi critici.

Prende la parola Il Presidente Canepa che ringrazia i partecipanti a questa riunione straordinaria. Ringrazia il Primo Segretario Tonini per la sua partecipazione e riferisce di diverse persone che stanno scrivendo al Com.it.es Perù per richiedere notizie su come rientrare in Italia.

Prende la parola il Primo Segretario Tonini che ringrazia il Presidente Canepa, tutto il Com.it.es Perù e il Consigliere del CGIE Sangalli per l'ottimo coordinamento con l'Ambasciata e riferisce della piena riuscita del volo di rimpatrio del 30 marzo 2020. Grazie a questa prima operazione, concertata con la Segreteria Generale della Farnesina e con l'Ambasciata d'Italia a Santiago del Cile, 225 connazionali bloccati in Perù hanno potuto far rientro alle proprie case. Parallelamente, conferma che proseguono gli sforzi dell'Ambasciata a Lima per facilitare un nuovo volo speciale per l'Italia e per imbarcare quanti più connazionali possibile nei voli organizzati da altri Paesi UE. Attualmente, sono oltre 250 i cittadini che hanno espressamente richiesto all'Ambasciata un nuovo volo diretto e chiede di inviare i nominativi delle persone che hanno nel frattempo contattato il Com.it.es in modo da confrontarli con la lista già stilata dall'Ambasciata. Procedo a riferire gli ultimi aggiornamenti. Il problema del prezzo dei biglietti sui prossimi voli, lamentato da alcuni connazionali, è dovuto a due fattori. Il primo è il blocco totale delle frontiere peruviane

e la chiusura dei voli commerciali in Perù, che costringe le compagnie aeree a volare in modalità “ferry” (ossia con gli aerei vuoti all’andata). Il secondo è da imputare alle norme di distanziamento sociale obbligatorio in volo, responsabilità della singola aerolinea, che, a partire dal 30 marzo 2020 limitano la capienza complessiva degli apparecchi diretti in Italia (il volo Lima-Milano è stato uno degli ultimi a poter operare senza distanziamento). Il problema principale adesso è mappare la massa critica per ottenere da Roma l’autorizzazione a un nuovo volo speciale.

Prende la parola il Segretario D’Apice che propone di pubblicare un comunicato, sulla pagina Facebook e sulla pagina web del Com.it.es, nel quale si potrebbe chiedere ai cittadini che ancora non hanno fornito le proprie generalità all’Ambasciata di contattare il Com.it.es per aiutarli nella trasmissione delle stesse.

Prende la parola il Primo Segretario Tonini che riferisce di aver conversato con il Sig. Amoretti, direttore del Messaggero Italo Peruviano, per richiedere la lista delle persone che hanno contattato il giornale. Al momento si stima che gli Italiani temporaneamente presenti in Perù siano circa 1000. Di questi, 400 si sono manifestati all’Ambasciata. 250 sono in attesa di opportunità di rientro in Italia. Il Primo Segretario sottolinea che la possibilità di rientrare durante questo stato di emergenza internazionale è dedicata in primo luogo ai turisti e agli altri connazionali temporaneamente in Perù.

Prende la parola il Vice Presidente Valente che reputa importante diffondere il messaggio, per chi ha l’opportunità e non ha una necessità urgente, di rimanere in Perù durante lo stato d’emergenza e quindi valutare in maniera puntuale la casistica. È importante avere la capacità di individuare i casi particolarmente gravi. Ci sono purtroppo persone che con il loro comportamento e le loro dichiarazioni stanno generando un clima caotico. Ad Arequipa, dove Giancarlo Picciau, su indicazione e responsabilità del Vice Console Onorario Flavio Magheri, ha coordinato in maniera ottimale il rientro di alcuni cittadini, è stata messa una casa a disposizione per cittadini in forte difficoltà e anche a Lima si può realizzare questa iniziativa.

Prende la parola il Presidente Canepa che riporta i casi dei cittadini peruviani, residenti in Italia, che vogliono rientrare.

A tal proposito chiede la parola il Primo Segretario Tonini, che sottolinea come il Governo Peruviano abbia applicato una quarantena rigida. Agli stessi cittadini peruviani residenti in Italia che avevano fatto richiesta, circa 200, non è stato permesso rientrare in Perù. La priorità fra i peruviani residenti in Italia ma temporaneamente bloccati in Perù è sempre da accordare ai casi umanitari e agli operatori sanitari. Per quanto riguarda le persone con doppia cittadinanza, si stanno verificando problemi con gli italo-peruviani entrati in questo Paese senza esibire il passaporto italiano in quanto le Autorità locali li considerano unicamente peruviani,

impedendone l'uscita. L'Ambasciata sta lavorando per cercare di superare questo ostacolo. La priorità assoluta, anche secondo la direttiva della Farnesina, rimangono comunque gli italiani temporaneamente in Perù in quanto categoria più vulnerabile. Sottolinea come purtroppo alcune persone si stiano comportando in modo poco o per nulla responsabile, dichiarando sui social di non avere un desiderio o una necessità impellente di rientrare in Italia ma insistendo formalmente per un rimpatrio e richiedendo poi erogazioni in denaro cui non hanno al momento diritto. Per questo chiede al Com.it.es e alle Istituzioni italiane di fare rete per isolare queste persone e permettere a chi ha realmente bisogno di avvicinarsi all'Ambasciata.

Prende la parola il Presidente Canepa che chiede se i presenti hanno informazioni riguardanti le istituzioni italiane. Ha parlato con il Sig. De Gennaro, Vice Presidente della SIBA, che ha riferito come la situazione nella casa di riposo sia sotto controllo.

Prende la parola il Consigliere Guazzotti che conferma le parole del Presidente, avendo una conoscenza dettagliata della casa di riposo.

Il Presidente Canepa chiede quante persone sono state rimpatriate lunedì 30 marzo.

Il Primo Segretario Tonini comunica che sono stati rimpatriati 225 cittadini a cui si aggiungono 120 cittadini già presenti sull'aereo proveniente dal Cile. Altri 50 cittadini sono stati rimpatriati con altri voli europei con scalo.

Il Presidente Canepa chiede per quanto riguarda la situazione dei cittadini italiani ubicati attualmente in Provincia.

Il Primo Segretario Tonini comunica che è stata attivata una procedura ad hoc per far arrivare a Lima le persone a iniziare dal volo speciale lunedì 30 marzo. Se i cittadini sono in possesso di un biglietto aereo e lo inviano all'Ambasciata, quest'ultima richiede un'autorizzazione al transito al Ministero degli Esteri Peruviano e coordina i contatti con la Polizia Peruviana in modo che possa essere fornito un salvacondotto. Lo spostamento è autorizzato solo in caso di rimpatrio e solo nel giorno dello stesso. Sono esclusi da questa procedura trasferimenti per motivi di lavoro o di salute.

Prende la parola il Consigliere Sangalli che chiede al Primo Segretario quali misure di sicurezza vengono adottate in questi aerei.

Risponde il Primo Segretario Tonini che sottolinea come le misure di sicurezza siano imposte dal Paese della bandiera e da quello di atterraggio e destinazione dell'apparecchio e che la loro osservanza è responsabilità esclusiva della linea aerea. L'Italia impone, in virtù del Decreto di

Lunedì del Ministero dei Trasporti, non solo guanti e mascherine ai passeggeri ma anche il distanziamento sociale. Sul sito del Ministero dei Trasporti è presente il Decreto completo.

Prende la parola il Sig. Amoretti, chiedendo riguardo i cittadini che, rimasti bloccati in hotel di Provincia, non hanno a disposizione i soldi per tornare.

Prende la parola il Primo Segretario Tonini che sottolinea come alcuni degli italiani contattati a Cusco hanno rifiutato esplicitamente il volo di Lunedì e adesso vogliono partire in quanto il loro ostello ha chiuso pur fornendo una sistemazione alternativa. La situazione di Cusco è particolarmente problematica in quanto si stanno verificando diversi casi di ronde campesine e l'Alcalde ha introdotto requisiti più stringenti per i movimenti nella regione. Per quanto riguarda un'eventuale assistenza economica dell'Ambasciata, secondo la normativa attualmente applicabile essa è da intendersi in via residuale ed emergenziale. Anzitutto coloro che non sono iscritti AIRE nella circoscrizione consolare di riferimento non possono essere beneficiari di sussidi ma possono solo eventualmente ricevere prestiti con promessa di restituzione – di regola entro 3 mesi. In secondo luogo, questa possibilità è da ritenersi applicabile in casi limitatissimi di occasionale, grave necessità e comprovata urgenza che devono essere puntualmente documentati e argomentati dai richiedenti. Tuttavia, questa possibilità residuale è condizionata a un dettagliato accertamento socio-economico delle condizioni del richiedente tramite le competenti Autorità italiane – Questure, Comandi dei Carabinieri – volto a sollecitare il previo intervento finanziario di familiari o conviventi tenuti eventualmente a prestare assistenza. Peraltro, l'importo del prestito è parametrato non solo allo stato del richiedente in rapporto alla realtà sociale in cui vive, ma anche alle effettive possibilità dell'Ambasciata, chiamata ad assistere i nostri connazionali su moltissimi fronti. Quanto ai voli, bisogna considerare che, secondo le indicazioni ricevute da Roma, non si tratta di un'evacuazione o di un rimpatrio umanitario, ma della possibilità, per chi si trovava temporaneamente in Perù (principalmente per ragioni di lavoro, turismo o familiari) di anticipare la fine della quarantena in Perù per poi essere soggetti ad analoghe misure in Italia. Pertanto, il rientro deve essere motivato da uno stato di reale necessità e urgenza.

Prende la parola il Sig. Amoretti che chiede se i fondi per il progetto “Sportello Virtuale” potrebbero essere dirottati per questa emergenza.

Prende la parola il Presidente Canepa che sottolinea come questo sia un progetto integrativo e questa somma non si può in nessun modo dirottare in altro modo.

Prende la parola il Vice Presidente Valente che sottolinea come questa somma sia già stata spesa per la realizzazione del Progetto, oltre al fatto che era stata divisa tra tre associazioni ubicate a Cusco, Arequipa e Lima.

Prende la parola il Sig. Amoretti riferendo come questo progetto sia praticamente inutilizzabile vista l'attuale situazione e data anche la situazione futura che non vedrà molti turisti italiani arrivare in Perù nel prossimo periodo.

Prende la parola il Presidente Canepa che sottolinea come ci sia una procedura da seguire per i versamenti del Governo e che comunque questi soldi sono stati già spesi rispettando il cronogramma imposto.

Prende la parola il Sig. Amoretti che riporta come abbia proposto al Sig. Greiner, Direttore Generale della Camera di Commercio Italiana del Perù, che alcune imprese grandi potrebbero dare un aiuto.

Prende la parola il Presidente Canepa e chiede di individuare i casi di estremo disagio e ristrettezza economica per trovare la modalità più efficace di aiuto. Comunicarsi con loro e valutare ogni singolo caso che si presenta. Questo è il tema principale e l'obiettivo che si prefigge il Com.it.es Perù.

Prende la parola il Consigliere Sangalli che chiede come possa il Com.it.es venire contattato da queste persone e in che modo, magari tramite il Ministero dell'Interno peruviano e Migraciones, si potrebbe conoscere il numero esatto delle persone entrate in Perù, quelli già rientrati, quelli che rimangono e quelli che dovrebbero rientrare.

Prende la parola il Primo Segretario Tonini che sottolinea come i dati di Migraciones non sempre si siano rivelati attendibili. Quello che l'Ambasciata potrebbe fare è segnalare al Com.it.es le persone che comunicano all'Ambasciata di trovarsi in situazioni di disagio, compilare una lista e procedere alla valutazione di ogni singolo caso per quanto di rispettiva competenza.

Prende la parola il Presidente Canepa che vuole dare un ulteriore chiarimento sul progetto integrativo. Questo progetto è stato presentato a settembre e i soldi sono stati inviati ai primi di Dicembre alle tre istituzioni coinvolte, periodo nel quale ancora non c'era questa crisi. Sullo sportello informativo si possono appunto inserire informazioni utili relative a questo momento. Quello che il Com.it.es può fare è la valutazione dei casi più difficili e procedere al loro aiuto.

Prende la parola il Consigliere Belcuore che riporta come la settimana prima dell'inizio della quarantena in territorio peruviano, ha conosciuto dieci coppie di italiani a Ica, entrati in Perù via terra dal Cile. Queste persone hanno chiesto se fosse sicuro il Perù vista la quarantena già adottata in Italia ma è stato fatto presente che a breve sarebbe stata attuata anche qui. Ha

consigliato di tornare al loro punto di partenza prima delle chiusure delle frontiere, in modo da non caricare sulla già difficile situazione dell'Ambasciata Italiana in Perù.

Prende la parola il Presidente Canepa che propone di istituire una commissione per individuare i casi più critici tra i cittadini italiani rimasti bloccati in Perù.

Prende la parola il Consigliere Sangalli che sottolinea come, più che essere individuate dal Com.it.es, queste persone dovrebbero essere messe in condizione di sapere che c'è il Com.it.es che può dare una mano nel caso non possano provvedere al loro sostentamento.

Prende la parola il Presidente Canepa che si trova d'accordo sul non poter cercare attivamente i casi e di mettere in condizione i cittadini di contattare il Com.it.es, aiutando in questo modo anche l'Ambasciata.

Prende la parola il Sig. Amoretti che propone di chiedere alle persone che contattano il Com.it.es dove sono alloggiati, bisogna dare priorità in questo momento alle persone bloccate in hotel che potrebbero essere in qualsiasi momento cacciate a causa della mancanza di soldi. Dichiara che può farsi carico di tutte le comunicazioni che giungano al Messaggero Italo Peruviano per poi trasmetterle al Com.it.es.

Prende la parola il Vice Presidente Valente che sottolinea nuovamente come il Perù stia applicando delle misure estremamente rigide, dunque bisogna rispettare la normativa locale e dare queste indicazioni in maniera chiara anche agli italiani. A meno che non ci siano delle serie e forti esigenze, la prima indicazione, ove possibile, è rispettare la quarantena indicata. Per motivi urgenti, il Com.it.es può coadiuvare l'Ambasciata e dimostrare sempre sostegno alla stessa, non può sostituirsi a nessun Organo Consolare o Governativo.

Prende la parola il Primo Segretario Tonini che ringrazia per l'idea di istituire una Commissione speciale del Com.it.es Perù volta a dare assistenza ai connazionali in difficoltà e sottolinea come anche l'Ambasciata possa segnalare alla Commissione alcuni casi delicati che potrebbero beneficiare del sostegno delle Istituzioni e Associazioni italiane.

Prende la parola il Sig. Amoretti che sottolinea nuovamente come grandi compagnie, possano pagare il biglietto aereo di alcuni cittadini, per poi restituire il dovuto. Ad esempio Enel potrebbe pagare dei voli e poi il prestito potrebbe essere spalmato sulle prossime bollette della luce.

Prende la parola il Presidente Canepa che reputa molto difficile l'attuazione di questa proposta.

Prende la parola il Primo Segretario Tonini che reputa questa soluzione in astratto valida, ma obiettivamente complicata e peraltro l'Ambasciata non può imporre né indurre una soluzione

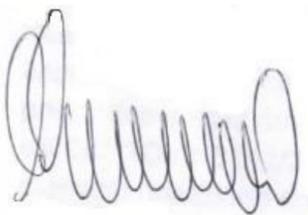
del genere a società private. Il costo minimo per rientrare in Italia è alla portata della maggior parte delle persone, l'Ambasciata può fornire un'assistenza come extrema ratio per persone obiettivamente senza altri mezzi, ma prima deve esserci una rete sociale di protezione che possa assisterli.

Si passa alla formazione della commissione. Sarà composta dalle seguenti persone: Presidente del Com.it.es Perù Agostino Canepa, Vice Presidente del Com.it.es Perù Paolo Valente, membri del Comitato Esecutivo del Com.it.es Perù Rosanna Guazzotti e Salvatore Belcuore, Consigliere CGIE Gianfranco Sangalli, Segretario Amministrativo del Com.it.es Perù Marco Maria D'Apice, Direttore del Messaggero Italo Peruviano Gino Amoretti.

Prende la parola il Primo Segretario Tonini che chiede un indirizzo email dove girare i casi più urgenti da sottoporre all'attenzione della commissione.

Prende la parola il Presidente Canepa che indica la mail del Segretario del Com.it.es, [secretaria.comites@yahoo.com](mailto:secretaria.comites@yahoo.com). Ringrazia tutti i presenti per la partecipazione.

La riunione si dichiara conclusa alle ore 12:00



Arturo De Gennaro  
Segretario



Il Presidente  
Sig. Agostino Canepa